

## I laboratori territoriali

Nei mesi di settembre e ottobre 2006 si sono realizzati, nei *cinque Poli Sociali* (fig. 1), *tre laboratori*. In ogni territorio le tre serate di lavoro hanno affrontato le seguenti tematiche:

- *Il valore delle relazioni familiari*
- *Tempi di vita familiare e tempi di lavoro*
- *Stili di vita e consumi familiari*

Le tre aree tematiche scelte emergevano come aspetti di criticità dalla ricerca sulla “Vulnerabilità socioeconomica delle famiglie” svolta dall’Osservatorio del Piano Sociale di Trento nell’anno 2005-2006.

I laboratori territoriali sono stati pubblicizzati attraverso la stampa (giornali locali e Trento Informa), con la distribuzione di volantini e con il coinvolgimento di associazioni e realtà del territorio.

Ai quindici incontri hanno partecipato singole famiglie e cittadini, aderenti alle associazioni familiari, rappresentanti dei Poli Sociali e delle Circostrizioni, realtà del territorio interessate. Alcune persone hanno partecipato a tutte le serate proposte per la loro zona, altri hanno scelto la tematica che più li interessava o coinvolgeva direttamente. Gli incontri sono stati condotti con una metodologia flessibile, che è stata di volta in volta adattata alla tipologia di gruppo, in modo da promuovere il coinvolgimento dei partecipanti e l’approfondimento della tematica specifica.

Sono stati utilizzati alcuni strumenti per facilitare il lavoro di gruppo: in generale, dopo una fase di apertura dell’incontro e di inquadramento del tema della serata, si è proceduto a lavorare con l’ausilio di bigliettini e cartelloni per facilitare l’espressione di idee e proposte, per poi aprire la discussione e condividere delle priorità, in vista dell’individuazione delle azioni strategiche.

Obiettivo comune agli incontri è stato guardare dentro la complessità della vita quotidiana delle famiglie, nei suoi aspetti relazionali, lavorativi ed economici, per individuarne le fragilità, le contraddizioni e i punti di forza, e capire come sostenere concretamente le famiglie, in modo da aumentarne la qualità di vita e promuoverne il capitale relazionale.

La proposta ha raccolto un vivo interesse dei cittadini e delle famiglie che hanno partecipato, in particolare in merito alla possibilità di confrontarsi, di esprimere bisogni e desideri, ma anche di conoscere e mettere a fuoco risorse e potenzialità presenti nelle relazioni familiari e nei diversi contesti territoriali.

Al termine dei 15 incontri, il gruppo tecnico ha elaborato il materiale raccolto, predisponendo per ogni laboratorio territoriale delle schede che raccolgono le proposte espresse dai cittadini: [Proposte Polo 1](#), [Proposte Polo 2](#), [Proposte Polo 3](#), [Proposte Polo 4](#), [Proposte Polo 5](#). Il tutto è stato poi rielaborato in un [documento riassuntivo](#) di tutte le proposte, aggregate in 10 ambiti, che si possono definire le aree in cui agire per supportare la famiglia nel suo ciclo di vita (vivibilità urbana, mobilità e trasporti, politiche tariffarie, organizzazione e gestione dei servizi, organizzazione del lavoro, cura delle relazioni, informazioni, formazione, associazionismo e ruolo dell’Ente pubblico).

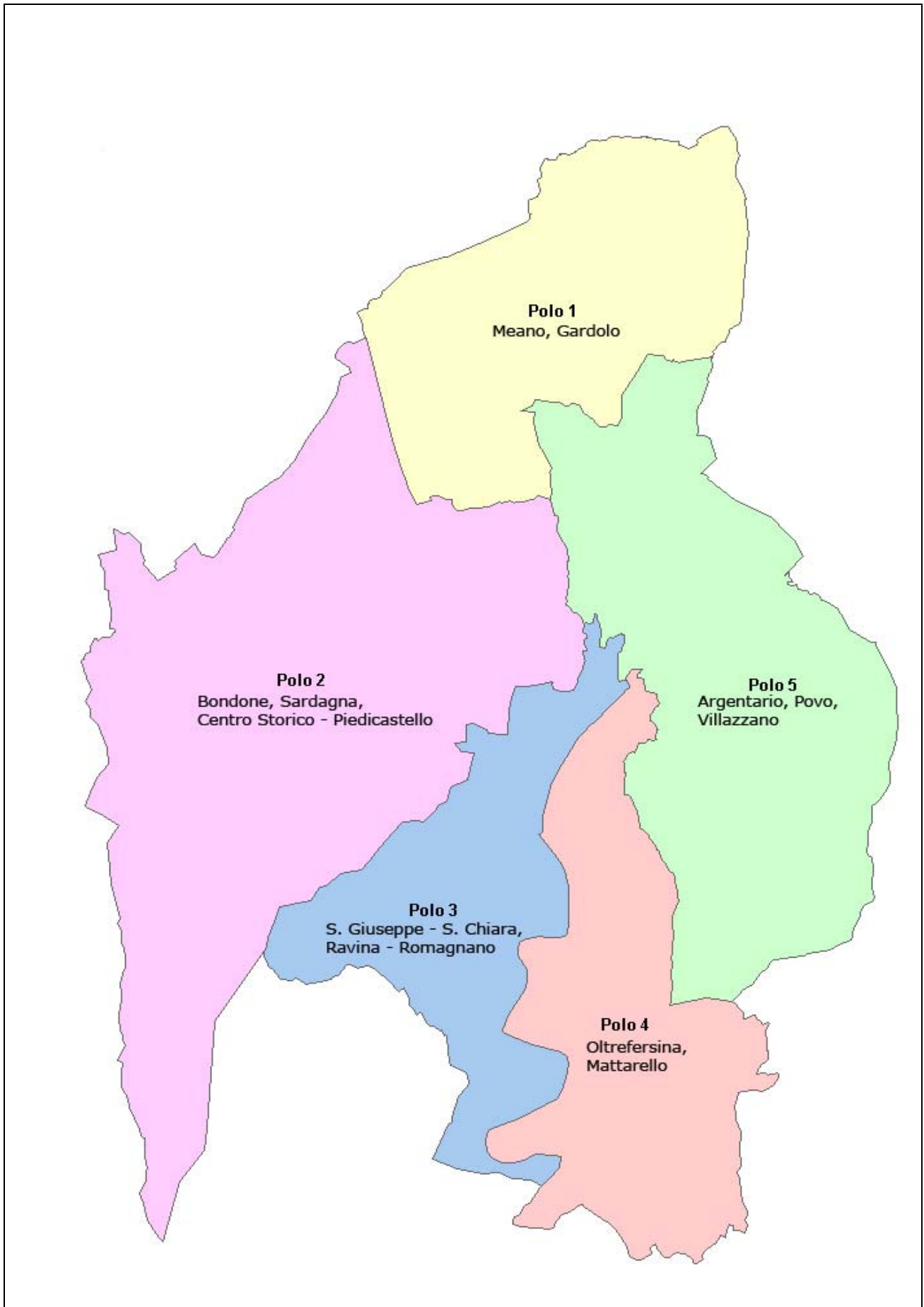
Le varie proposte sono state ulteriormente raggruppate in [quattro macroaree](#):

- Accompagnamento alle famiglie nel loro ciclo di vita
- Nuovi spazi per la famiglia
- Conciliazione e rapporti con le aziende
- Card per famiglie, sostegno ai costi di cura e politiche tariffarie

A conclusione di questa prima fase, l’Assessore Violetta Plotegher, ha incontrato personalmente nei cinque ambiti territoriali le persone, le famiglie e le realtà coinvolte nei laboratori, per presentare il materiale elaborato, primo risultato del percorso, e condividere una riflessione sulle tappe successive.

Da questa prima importante fase del percorso partecipativo emergono alcuni spunti di riflessione interessanti:

- le persone che partecipano mostrano interesse e apprezzamento per un progetto che si presenta come innovativo e coinvolgente e che dà voce e protagonismo alle famiglie;
- alcuni esprimono una certa delusione per una partecipazione considerata scarsa, ma si esprime comunque la convinzione che questi processi possono autoalimentarsi se ottengono dei risultati visibili e attraverso il “passaparola”;
- le persone mostrano di condividere e di apprezzare la logica che sta alla base del progetto, che è quella di riconoscere alla famiglia un ruolo di soggetto con risorse e competenze e di non relegarla nella posizione di semplice fruitore di politiche assistenziali;
- condivisa anche l’idea che le politiche familiari vanno oltre “la lista della spesa” da presentare all’Amministrazione comunale e che vi sono spazi concreti e possibili di collaborazione e di costruzione condivisa di azioni, anche piccole, che nelle singole comunità territoriali promuovano il benessere familiare;
- in alcuni laboratori, dove la partecipazione è stata maggiore, si è indicato come un primo risultato importante del percorso quello di aver favorito e fatto apprezzare l’incontro, la reciproca conoscenza e la riflessione comune tra persone e realtà che, pur appartenendo allo stesso territorio, spesso non hanno occasioni di collaborazione.



**Figura 1**